

## **PENTECOSTE 2013**

***“Sono venuto a gettare il fuoco sulla terra  
e come vorrei che fosse già acceso” (Lc. 12,49)***

Presso lo Sporting Village, situato a Novara in corso Trieste, si è svolta, domenica 19 maggio, la VII edizione della Giornata di Pentecoste, organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio (No), e patrocinata da Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico Italiano.

Oltre 2500 persone si sono riunite all'interno del nuovo, confortevole e luminoso palazzetto dello sport, per far festa allo Spirito Santo. Questa è forse la Persona meno conosciuta della Trinità, ma è fuor da ogni dubbio che a Lei si debba il merito di aver "fondato" il Movimento Carismatico, nato da un'esperienza diretta della Sua potenza e diffusosi in tutto il mondo grazie alla forza della testimonianza di coloro che ne furono coinvolti, alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso.

La giornata, il cui titolo era "Sono venuto a gettare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso" Lc. 12,49, ha avuto inizio con una grande preghiera di Lode per lasciar cadere ogni peso, ogni tristezza, ogni sensazione di fallimento ed entrare in comunione con Colui che non ha bisogno della nostra lode, ma dimora in essa. La preghiera spontanea e gioiosa, il canto, l'animazione hanno reso il momento molto intenso e coinvolgente. Lo Spirito Santo ha infatti ricordato l'importanza della presenza e della partecipazione di ognuno che, con il proprio "esserci", contribuiva davvero a fare la differenza per attirare sulla giornata, sui presenti e su tutti coloro che erano collegati a distanza, anche grazie a live streaming, un carico di benedizioni.

La catechesi di Francesca Ferazza, della Fraternità di Oleggio, riguardante il tema della giornata, ha sottolineato che il fuoco che Gesù è venuto a portare sta proprio nella potenza del Suo annuncio. La Parola del Vangelo in cui possiamo, se lo vogliamo, essere battezzati, immersi, ha la capacità di scaldare i cuori, di illuminare le menti e di trasformare l'esistenza di ciascuno rendendola sempre più simile a quella di Gesù. Egli ha vissuto immergendosi nell' Amore, andando oltre ogni angoscia che, umanamente, ha provato, ma che ha saputo attraversare, per arrivare a "spirare", ovvero effondere, Spirito Santo sul mondo nel momento della Sua morte in croce. Lo Spirito Santo provoca divisione tra coloro che accolgono la trasformazione che Lui porta e coloro che, invece,

oppongono resistenza. L'importante è, per coloro che "pongono mano all'aratro", non lasciarsi scoraggiare, essere pazienti e confidare che lo stesso fuoco che li ha contagiati possa propagarsi sempre più fino a divampare in ogni situazione e nei cuori delle persone che Gli vengono affidate.

Durante la mistagogia dell'unzione, che è seguita alla condivisione, i presenti hanno avuto modo di ricevere una preghiera personalizzata in cui lo Spirito ha comunicato loro, attraverso la mediazione di un fratello, in quel momento canale di grazia, parole, immagini, sensazioni ed emozioni.

Dopo la pausa pranzo la giornata è ripresa con la presentazione delle Comunità presenti al Convegno. Erano davvero tante, molte delle quali provenienti da lontano. Molti fratelli e sorelle che arrivavano, oltre che dal Piemonte e dalla Lombardia, da Palermo, da Pontecagnano (SA), Roma, Padova, Modena, Cairo Montenotte (SV) e dalla Germania, non hanno esitato ad affrontare un lungo viaggio per la gioia di fare festa insieme, sentendosi unico gregge, guidato da Gesù, il Pastore bello.

E' stata poi la volta dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e preghiera di Effusione, presieduta da p. Giuseppe Galliano m.s.c., assistente spirituale della Fraternità. L'omelia aveva come tema "Non temere" e sono state commentate alcune tra le trecentosessantasei Parole (una per ogni giorno dell'anno, compreso il bisestile) che contengono l'invito del Signore alla fiducia, in ogni situazione concreta della vita. Sono state anche consegnate ai presenti trentuno affermazioni da ripetere quotidianamente in modo da creare delle sinapsi, ovvero dei collegamenti mentali che hanno come scopo il cambiamento del modo di pensare dell'uomo che, di solito, tende al pessimismo. La Scrittura non fa che ripetere la necessità di radicarsi nel momento presente, vivendolo con fiducia totale in Dio, che ha una risposta concreta per ogni bisogno dell'uomo.

Il passaggio di Gesù Eucaristia in mezzo all'assemblea ha concluso la celebrazione in cui tante grazie, guarigioni e liberazioni si sono compiute a lode e gloria del Signore e per il bene di ognuno. Amen, alleluia!

*Francesca Ferazza*

### **SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI PER IL RITIRO DI LA THUILE 2013**

*Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù dal 18 al 24 Agosto 2013 a La Thuile (AO), puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo, o dal sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it), o da: Francesca (338-3139118), Vanna (333-2676498), Emanuela (340-6434535), Giusy (338-2725511). Ci sono ancora posti disponibili: affrettati!*



## ***EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI***

*Oleggio, 7 Aprile 2013  
Festa della Divina misericordia*

**Lecture:** Atti 5, 12-16 - Salmo 118 (117) - Apocalisse 1, 9-17.19  
**Vangelo:** Giovanni 20, 19-31

*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Apriamo il nostro cuore alla gioia in questa festa della Misericordia. Al di là della recita della Coroncina della Divina Misericordia, è importante diventare misericordiosi. Matteo 5, 7: "*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*". Anche noi dobbiamo avere un cuore che ama, sempre e comunque. Dalla prima Parola di Gesù sino all'ultima, troviamo un discorso che si snoda intorno alla Misericordia, all'Amore.

La pagina del Vangelo, che ci viene consegnata oggi, è ricca di messaggi, per vivere meglio la nostra vita. Siamo nel giorno di Pasqua e i discepoli hanno perso tutto: Gesù è stato ammazzato, la tomba è vuota e Maddalena pensa che abbiano rubato il corpo del Signore. Per tre anni Gesù ha predicato la sua Resurrezione e ancora, chi gli era vicino, continua a dire che hanno rubato il Suo Corpo. I discepoli sono chiusi nel Cenacolo, perché hanno paura di essere arrestati: i Giudei, le autorità, li stanno cercando per liberarsi anche di loro e tornare alla vita di prima.

### ***Gesù mostra le mani***

Mentre sono chiuse le porte, Gesù entra, si manifesta ai suoi discepoli, mostrando le ferite delle mani e del costato trafitti. Sappiamo che le mani non sono state inchiodate, perché i crocefissi venivano legati; se fossero stati inchiodati, i chiodi avrebbero dovuto essere fissati ai polsi perché, messi nelle mani, avrebbero provocato la caduta dei crocefissi. Come abbiamo detto nel giorno di Pasqua, Gesù mostra le mani, perché, in Giovanni 13, 3,

dice: "Il Padre ha messo tutto nelle mie mani". Nessuno può strapparci dalle mani di Gesù: è un invito alla fiducia. Gesù Risorto non è un fantasma, è quello di prima. Ebrei 13, 8: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre". Anche noi risorgeremo con tutta la nostra storia pregressa: con le cicatrici dell'Amore. Quando davanti a chi ci ha messo in croce, davanti a chi ci ha tradito, abbiamo scelto di continuare ad amare, si è formata una ferita nel cuore e la porteremo come testimonianza d'Amore, per sempre. Gesù Risorto entra e si mette nel mezzo, al centro del Cenacolo. Quando, otto giorni dopo, Gesù viene a porte chiuse, si mette ancora nel mezzo. Questo è un messaggio per la Chiesa: al centro di questa, al centro del suo messaggio, al centro del nostro vivere la fede, ci deve essere Gesù risorto, non crocifisso e sanguinante. Quando nel Vangelo lo stesso termine si trova una seconda volta, significa che gli episodi sono in collegamento. Si tratta del brano, dove Gesù prende l'uomo con la mano inaridita e lo mette al centro.

### ***Shalom!***

Al centro della nostra fede ci devono essere Gesù Risorto e l'uomo, che ha bisogno di aiuto. Gesù dice ai discepoli: "Shalom! Pace a voi!". Ogni volta che Gesù si manifesta, si pone come pace. Per gli Ebrei dare la pace significa essere responsabili della felicità dell'altro. Gesù è responsabile della nostra felicità. Quando vogliamo dare la pace a qualcuno, dobbiamo diventare responsabili della felicità dell'altro, dobbiamo attivarci, per rendere felice l'altro. Gesù Risorto, che si manifesta, ci dà gioia. Un Gesù che non dà gioia, che ci avvilita, un incontro di preghiera, da dove usciamo depressi, non presentano

Gesù Risorto. Il filosofo ateo Friedrich Nietzsche diceva: - Se veramente credete nel Cristo Risorto, dovrete avere gli occhi che brillano di gioia!- Se facciamo un cammino da tanti anni e siamo sempre tristi, confusi, depressi, dobbiamo chiederci se veramente abbiamo incontrato Gesù, portatore di gioia. Può anche capitare che, non essendo abituati alla troppa gioia, vogliamo scappare. A volte, quando viviamo momenti di grande gioia, mettiamo in atto dinamiche, per litigare, perché la troppa gioia ci fa star male. Il problema è che, molte volte, ci allontaniamo da Gesù, oltre che dai fratelli.

Con verità dobbiamo esaminarci, per accorgerci che, nei momenti più belli, abbiamo promosso situazioni, per frenare questa felicità. Ogni Messa, ogni incontro di preghiera, ogni incontro di meditazione con i fratelli devono essere momenti da vivere con gioia, anche se stiamo male.

### **Gioirò nel Signore**

Ho letto con attenzione Abacuc 3, 16-19: “Ho udito e fremette il mio cuore, a tal voce tremò il mio labbro, la carie entra nelle mie ossa e sotto di me tremano i miei passi. Sospiro al giorno dell’angoscia che verrà contro il popolo che ci opprime. Il fico, infatti, non germoglierà, nessun prodotto daranno le viti, cesserà il raccolto dell’ulivo, i campi non daranno più cibo, i greggi spariranno dagli ovili e le stalle rimarranno senza buoi. Ma io gioirò nel Signore, esulterò in Dio mio Salvatore. Il Signore Dio è la mia forza, Egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.” Ringraziamo il Signore per tutti i beni che ci dà. Possiamo essere anche nella situazione di Abacuc, ma con gioia dentro di noi. Per questo, dobbiamo incontrare il Signore della vita e farlo incontrare perché, al di là di ogni situazione esteriore, di crisi, possiamo essere contenti. La felicità è un fatto interiore. Se siamo felici e abbiamo la gioia del Signore, possiamo adoperarci per vincere le varie situazioni di disagio, che stiamo vivendo. Noi non siamo sulla terra per caso, siamo qui perché il Signore ci ha voluto. Ognuno di noi ha una missione, che è quella di rendere Paradiso il luogo dove vive, le proprie relazioni, il proprio lavoro... Chi incontrava Gesù era felice, perché, ovunque andasse, portava gioia, abbondanza, festa, guarigione, liberazione. Gesù stesso ha detto, in Giovanni 14, 12: “Chi crede in me, compirà

le opere che io compio e ne farà di più grandi.” Dobbiamo uscire da una certa ipnosi spirituale, da un certo torpore. Noi siamo invitati ad essere Gesù in mezzo al popolo. Si conosce l’Amore di Dio attraverso l’incontro con i fratelli. Gesù è l’immagine visibile del Dio Invisibile e noi dobbiamo essere l’immagine dell’Amore, dobbiamo portare l’immagine di Dio in mezzo al popolo, lasciando cadere i nostri problemi.

### **Spirito Santo**

Per mandare i discepoli, Gesù soffia su loro **Spirito Santo** (non lo Spirito Santo), la pienezza. Noi possiamo ricevere tutto lo Spirito Santo che c’è. Lo Spirito Santo, a volte, non entra nel nostro cuore perché questo è ingombro di tante altre realtà: rancori, non-perdoni, negatività, che siamo invitati a gettare via. Gesù dona lo Spirito, senza misura, e noi siamo la misura.

Una volta che entra lo Spirito, c’è il versetto fondamentale, che non è stato tradotto correttamente: “A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”. Questa giornata della Misericordia è la giornata del perdono. Nei Vangeli, Gesù non dice mai di chiedere perdono a Dio, ma di chiedere perdono ai fratelli e di dare loro il perdono. Qui non parliamo del ministero della Riconciliazione, che è un ministero di guarigione, valido, ma per ora non entriamo nel merito. Il Vangelo non è solo per i preti, ma è tutto per tutti. Nella traduzione viene usato il termine “rimettere”, che, alla lettera, è “liberare”. Il perdono è da accogliere: è inutile confessarsi e poi non dare il perdono ai fratelli. Questo tipo di confessione è invalida, perché Gesù ha detto di chiedere e dare perdono al fratello. Il ministero della Riconciliazione porta a vivere meglio i rapporti all’interno della comunità ecclesiale, familiare, amicale. Dobbiamo, però, imparare a chiedere scusa, a dire “Mi dispiace”, “Ti voglio bene”, “Ti amo”, per non restare alla superficie dei rapporti. Soltanto quando ci assumiamo la responsabilità del nostro Amore, entriamo in profondità.

### **Amarthia**

Nel Vangelo il peccato è uno solo e Gesù è venuto a toglierlo. In Greco, la parola è *amarthia*, direzione sbagliata di vita: il peccato è sbagliare strada. Gesù ha

## **MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO**

*Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

### **OLEGGIO**

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Vanna 333-2676498  
Gemma 340-5336572  
Angela 0321-998318

Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Renzo 338-2635704

### **NOVARA**

Lilly 349-6033784  
Cristina 339-7449042  
Daniela 334-2542073  
Teresa 349-3980735  
Patrizia 0321-465401  
Angelo mercoledì sera,  
dopo l’incontro di preghiera

### **MILANO**

Gabriella 347-4051219  
Paola 373-5104499

### **ANGERA**

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### **BISUSCHIO**

Vincenzo 329-6152832

### **SOMMA LOMBARDO**

Francesco 333-1144025

### **SARONNO**

Antonio 338-1704718  
Rita 347-4041066  
Antonia 339-7682845  
Raffaella 339-2847307

### **GALLARATE**

Rosalba 328-2234787

### **TURBIGO**

Patrizia 0331-883141

### **LESSONA**

Ornella 339-8159384

### **MARANO TICINO**

M.Carla 0321-97514

detto: "Io sono la Via". Se entriamo nella via dell'Amore, incontriamo Gesù e camminiamo con Lui; poi possiamo commettere colpe, mancanze, sbagli. Quando Gesù ci invia, soffia su di noi Spirito Santo e ci invita a liberare dalla religione, dall'angoscia, dall'ansia e da tutto ciò che mortifica. Noi dobbiamo portare una luce. Non sempre riusciremo nel nostro intento. Chi accetta questa proposta d'Amore resterà liberato. Tutto quello che compiamo sulla terra, viene notificato anche in cielo, nella dimensione dello Spirito. Ci sono anche persone che non vogliono essere liberate. Anche Gesù ha fallito con il giovane ricco, che fa parte di quelle persone, che arrivano gementi e piangenti fino al Venerdì Santo, poi scompaiono, come Nicodemo, Giuseppe di Arimatea, la mamma di Giacomo e Giovanni, oltre ai preti, alle autorità, ai soldati, a quelle persone, che cercano il potere. Quando si annuncia che non ci si deve servire delle persone, ma servirle, non ci deve arricchire, ma condividere, le persone possono anche rifiutare la proposta. Per questo, Gesù ha detto: "Io sono la luce del mondo". Giovanni 8, 12. "Voi siete la luce del mondo". Matteo 5, 14. La luce, in se stessa, non si vede: si vede solo quello che illumina. Noi ci vediamo, grazie alla luce e dovremmo essere come quei fari, che illuminano. Chi non è nel giusto, respinge il messaggio, perché teme che scaturiscano le sue mancanze. Liberare significa presentare una proposta d'Amore.

### **Tommaso**

Tommaso, detto Didimo/Gemello, perché molto simile a Gesù, non è presente alla prima apparizione di Gesù,

perché è disgustato dalla Chiesa. Gesù non va a trovare Tommaso a casa, ma si presenta alla Comunità. "Ecclesia" significa "Comunità riunita dalla Parola, dalla Presenza del Signore". Tommaso non c'è e vuole una prova. "Otto giorni dopo... venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo... disse a Tommaso: - Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano e mettila nel mio costato... - Tommaso non tocca Gesù, perché gli basta vedere il Signore e sentire la sua Parola. Questo è importante per noi perché, attraverso la nostra parola, noi dobbiamo far sentire la Presenza di Gesù. Tutti noi, che cerchiamo di vivere il Vangelo, dovremmo fare in modo che la nostra parola sia Parola di Gesù, che, attraverso la nostra parola, si senta la Sua voce, che è quella dell'Amore. Se, attraverso le nostre parole, veicoliamo l'Amore, noi saremo capaci di portare le persone a credere. Qui c'è la grande Beatitudine delle due presenti nel Vangelo di Giovanni:

\* credere senza vedere;

\* il servizio.

Quando Gesù lava i piedi dei discepoli dice: "Sarete beati, se metterete in pratica questo". (Giovanni 13, 1-20). Il servizio ai fratelli ci dà gioia. La gioia ci viene dall'incontrare i fratelli e prestare un servizio, senza averne il tornaconto. Sappiamo che, quando lavoriamo per qualcuno, siamo sempre delusi, perché le persone non possono essere mai all'altezza delle nostre aspettative. Dovremmo cercare di guardare a Gesù: "E non videro che Lui solo" (Trasfigurazione). Se guardiamo a Gesù, sentiamo la Gioia del servizio, anche il più umile. Amen!

*P. Giuseppe Galliano MSC*

---

## ***"La messe è molta e gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Mt.9, 37-38)***

***Catechesi di Francesca Ferazza***

***al XIX seminario per l'effusione dello Spirito Santo***

***~ Oleggio, 10 Marzo 2013 ~***

L'argomento di quest'ultimo pomeriggio, che precede la preghiera di Effusione, prende le mosse da un versetto, che pregando e facendo pregare per questa condivisione, mi è stato suggerito dal Signore e che troviamo ripetuto identico nei Vangeli di Matteo (9,37-38), Luca (10,2) e, con qualche variante, in quello di Giovanni. Nei primi due Vangeli si dice: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe!", in quello di Giovanni (4,36-37): "Ecco, io vi dico: "Guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve il salario e raccoglie il frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi

semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e l'altro miete".

Il ministero di Gesù è stato quello di annunciare il Vangelo, che è Buona Notizia, buona Novella, e di far seguire la sua predicazione dai segni che la confermano. Il Suo è un annuncio nuovo, alternativo, fatto con autorità, *non come quello degli scribi (Mc 1,22)*. È un insegnamento che rompe con gli schemi della religione tradizionale, fatta di leggi, precetti che, se trasgrediti, ti allontanano e ti escludono dalla comunione con un Dio, che è visto, non certamente come fonte di misericordia, ma che si presenta come strumento di giustizia, avido dei sacrifici e delle sofferenze dei suoi servi.

La Sua predicazione ha dunque uno straordinario successo e quello che viene costantemente sottolineato nei Vangeli è la presenza delle folle che lo accompagnano, davanti alle quali Lui sente compassione perché le persone “sono stanche e sfinite, come pecore senza pastore”. Le folle che seguivano Gesù erano costituite da coloro che ritenevano asfittica la religione tradizionale, dagli ultimi nella scala sociale, dai “malati, che hanno bisogno del medico”, dagli scomunicati, *pubblicani e prostitute*, che Egli addita, al di là di ogni vincolo di sangue, come “sua madre e i suoi fratelli”, perché fanno la volontà del Padre che è nei cieli. Chi lo seguiva era affascinato dalle Sue parole d’ Amore e non di condanna, ma anche dai segni che compiva (guarigioni, liberazioni, prodigi ...) e dalla festa, fatta di cibo, vino e danza, che si creava ovunque Egli arrivasse... È chiaro che i pastori, i sacerdoti del suo tempo, che erano in numero elevato, perché lo si diventava, non per vocazione, ma in quanto si ereditava una professione di famiglia, che mettevano al centro una Legge, non più a servizio dell’ uomo, ma atta a sottomettere l’uomo, non potevano essere i pastori di quelle pecore, che anelavano alla libertà e a una nuova comunione con Dio. Queste folle riconoscevano la voce di Gesù, unico pastore *buono e bello* e lo seguivano dovunque andasse... Egli di fronte a loro si commuove (Mt. 9,36), sente compassione davanti alle loro necessità e al loro anelito alla felicità e chiede a chi è con lui, dunque alla folla stessa, di **pregare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe...**

Dunque la folla che lo segue è paragonata a un **campo** che non è sterile, né incolto e neppure appena seminato, ma che già ha dato i suoi frutti, le sue messi. Ora è il momento di coglierle, di falciarle, affinché le spighe biondegianti possano diventare pane. Se ci sono frutti da cogliere, vuol dire che qualcuno, in precedenza, ha già seminato il campo... Chi se non il Padre? Nella parabola dei *quattro terreni* si dice chiaramente che il seminatore (il Padre) ha sparso il seme ovunque: in parte questo è caduto tra i rovi, in parte tra i sassi, un po’ è stato mangiato dagli uccelli e una parte è caduta nel terreno buono, dove ha prodotto frutto... Dunque coloro che seguono Gesù e accolgono il Suo messaggio autentico, sono quelli in cui è germogliato il seme della vita Spirituale che, insieme a quella fisica, è stato piantato dal Padre, dall’eternità, dal momento in cui sono stati pensati per realizzare il proprio progetto di vita.

*Nel momento in cui noi riconosciamo come vera e unica, tra le tante che ci giungono, la voce di Gesù, il Suo messaggio non contraffatto, noi siamo quel terreno che ha già prodotto frutto. Siamo dunque “maturi” per essere colti e trasformati in pane. Siamo pronti per fare un passo avanti nel nostro cammino nello Spirito. Se siamo qui, se abbiamo seguito questo Seminario e abbiamo riconosciuto la voce di Gesù come vera, di*

*fronte a quelle false che echeggiano nel mondo, il seme che il Padre ha sparso, nel nostro cuore ho trovato terreno fertile, è germogliato e ha già dato il suo frutto!*

Tutti coloro che seguivano e seguono Gesù sono tradizionalmente detti suoi **discepoli** e questo termine, che deriva dal verbo latino **discere**, sta proprio a indicare che questi **imparavano** qualcosa dai suoi insegnamenti e dal suo modo di vivere, dedicato all’annuncio e al servizio. Quando ci si ferma a questo stadio si istaura un rapporto di subordinazione **maestro/allievo (discepolo)**.

Gesù, però, invita a pregare il Padre affinché alcuni di questi discepoli diventino **operai**, non si limitino alla teoria, diremmo noi, ma passino, senza tanti indugi, alla pratica e comincino a lavorare decisamente nel campo del mondo, nel campo del regno di Dio. Ecco quindi sottolineata l’importanza della preghiera per gli altri: non solo intercessione per la guarigione da una malattia, la liberazione da una dipendenza o l’ottenimento di una grazia speciale, ma la spinta affinché si sentano chiamati dal Padre a lavorare per lui, a mietere nel suo campo.

*È bello anche pensare che, se noi ci sentiamo chiamati a questo, a fare un passo in più, a lasciarci usare dallo Spirito, questa libertà che sentiamo farsi strada nel nostro cuore e nella nostra vita, si è resa e si sta rendendo evidente anche grazie all’intercessione di qualche fratello che ha pregato il Padre perché anche noi diventassimo operai nella Sua messe.*

Nel Vangelo di Luca è proprio messa in risalto la figura dello stesso Gesù che tutta la notte prega il Padre sul monte prima di chiamare a sé i dodici.

Dunque Gesù, secondo quanto il Padre gli ispira, gli dice, tra la moltitudine dei discepoli, decide di chiamare a sé i dodici, ai quali diede il nome di *Apostoli*, ovvero “*inviati*”. Gesù chiama 12 persone e, come sappiamo, i numeri hanno un preciso significato nella Bibbia. Certamente i primi collegamenti che facciamo pensando a questo numero sono nei confronti delle 12 tribù d’ Israele o dei 144.000 (12.000x12) vegliardi di cui si parla nell’Apocalisse. 12 dunque è il numero che richiama **l’elezione**. Non solo, però! Il 12 è il numero dell’**iniziazione**, del passaggio all’età adulta della vita materiale e spirituale. Per gli ebrei, a 12 anni si diventava uomini, si abbandonava l’infanzia, si cresceva, si assumevano nuove responsabilità. Dunque i 12 sono le persone che vengono chiamate da Gesù a *crescere*, a non limitarsi ad ascoltare, a imparare qualcosa, ma a operare concretamente con Gesù e come Gesù. Di questo gruppo di persone, che vengono elencate nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca e negli Atti degli Apostoli, con qualche differenza rispetto all’ordine e alla denominazione, si hanno sicuramente alcuni riferimenti storici, ma quello che ci interessa sottolineare è l’univocità nella risposta di fronte alla chiamata di Gesù, che si contrappone nettamente alla

**Le Messe di Intercessione di Oleggio (vedi ultima pagina) sono trasmesse in streaming, cioè “in diretta” via computer, sul sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it) nella sezione “DIRETTA VIDEO”. Buona visione!**

differenza di indole e di carattere che li contraddistingue.

Ciò che emerge chiaramente dalla lettura dei Vangeli è che questi uomini non erano degli sfaccendati, disoccupati o mantenuti. Inutile dire che non erano neppure sacerdoti della religione tradizionale. *I chiamati, diremmo oggi, erano laici, lavoratori e, probabilmente, con famiglia a carico. Essi, pur non avendola conosciuta prima, hanno riconosciuto la voce dello Spirito Santo e non hanno esitato a rispondere positivamente all'invito ad abbracciare un progetto di vita più grande che, di certo, non avevano ben chiaro ma che, evidentemente, aveva fatto ardere il loro cuore d'Amore e di gioia.*

Come dicevo prima, non sono tanto le notizie storiche sui Dodici che ci interessano, quanto la consapevolezza che la Comunità creata da Gesù, che ha reso partecipe della Sua missione, fosse formata da persone tra loro molto diverse e tutt'altro che perfette. I primi a seguirlo, si dice nel Vangelo di Giovanni, sono stati Andrea e Giovanni, entrambi pescatori ed entrambi con un fratello, Simone, che sarà detto Pietro, per il suo carattere cocciuto e testardo, e Giacomo. Pietro e Andrea sono tra loro diversi come indole: diremmo che **Andrea** è più riservato. Si può dire che fosse alla ricerca da sempre e, prima di riconoscere Gesù, era stato discepolo di Giovanni Battista. Egli, pur avendo riconosciuto per primo il Signore e averlo fatto conoscere a suo fratello, nel collegio apostolico, rimane più in ombra. Si evidenzia, però, perché in un momento in cui gli altri pensano secondo il mondo, sostiene che *cinque pani e due pesci* possano bastare a sfamare la folla di cinquemila persone, che aveva seguito Gesù per sentire la Sua predicazione e ora si trovava in un luogo deserto senza la possibilità di procurarsi cibo. Mostra dunque una fede matura, virile, come dice il suo stesso nome (*Andrea, uomo virile*) che gli permette di considerare la condivisione, il segreto per crescere e far crescere gli altri.

**Pietro**, invece, si pone subito in primo piano nel gruppo: prende spesso l'iniziativa, fa domande, viene lodato per le sue risposte giuste (*"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"*) e subito dopo rimproverato, perché parla a sproposito (*"Non ti accadrà mai questo"*) e addirittura chiamato Satana *perché non parla secondo Dio, ma secondo gli uomini*. Ha la stoffa del leader, ma, allo stesso tempo, è un traditore, proprio come Giuda... Sbaglia, cade, si rialza... Solo dopo che avrà depresso il suo IO e si sarà sciato plasmare dallo Spirito riuscirà, la mattina di Pentecoste, a convertire con un solo discorso tremila persone. Capirà, poi, chiamato nella casa di Cornelio, che l'annuncio del Vangelo e l'opera dello Spirito Santo sono per tutti, anche per i pagani e che le leggi di purità sono ormai

superate (*"Prendi e mangia"*). **Giacomo e Giovanni**, anch'essi fratelli, pescatori e figli di Zebedeo, sono accomunati dal fatto di essere chiamati *figli del tuono* (*Boanerges*), forse per la loro indole collerica oppure per il fatto che il termine *"tuono"* può indicare, nella Scrittura, la *voce di Dio*. Si metterebbe in risalto, così, la loro forte propensione all'Evangelizzazione. Giovanni è autore del IV Vangelo, dell'Apocalisse ed è compagno di Pietro negli Atti degli Apostoli. È l'unico degli Apostoli a non essere morto martire, ma di vecchiaia nel suo letto... C'è poi **Filippo**, che presenta Gesù a Natanaele, ed è colui che sembra far più fatica a comprendere le dinamiche dello Spirito, diverse da quelle del mondo: più volte viene messo di fronte a una prova, non una malattia, ma un esame da superare e viene rimandato a settembre! Nell'episodio della moltiplicazione dei pani, alla domanda di Gesù: *"Come faremo a sfamare tutta quella folla?"*, calcola pragmaticamente la spesa e si scoraggia davanti alla cifra che la comunità sarebbe costretta a sborsare per dare un pezzo di pane a ognuno... In un altro momento chiede a Gesù di poter *vedere il Padre*, senza capire che, chi ha visto *Lui*, ha visto il Padre... Diremmo che è un personaggio un po' cervelotico che deve andare oltre la propria razionalità.

Un altro che dubita è **Tommaso**, il quale è tanto fedele a Gesù che eroicamente propone di *"Andare a morire con Lui"*, quando Egli si accinge ad attraversare nuovamente la Samaria per andare a resuscitare Lazzaro. È fedele a Gesù, ma si dissocia dal resto della Comunità, di cui senz'altro avrà notato i difetti, e quando il Maestro appare risorto, la prima volta, lui non c'è. Non avendo visto, non crede, è scettico e ha bisogno di un segno... Questo gli preclude la felicità senza condizioni (*"Felici coloro che, pur non avendo visto, crederanno ..."*). Un altro scettico è **Natanaele**, il quale ritiene che da Nazaret non possa venire nulla di buono: ciò che pensa, anche se sbagliato e inficiato dalla mentalità corrente, dice e Gesù sottolinea di lui che è *un uomo in cui non c'è falsità*. Natanaele è il meditativo del gruppo e Gesù lo ha guardato mentre era sotto il fico, simbolo appunto della meditazione. Nella Comunità c'è anche **Matteo**, il più chiacchierato, quello con il passato su cui fare gustosi pettegolezzi: era un esattore delle tasse, lavorava per i Romani e sicuramente si riempiva le tasche arrotondando per eccesso le cifre estorte. Si dice chiaramente che, prima di sentirsi chiamato a parole, abbia avvertito lo sguardo di Gesù su di sé, che lo ha ipnotizzato, attirato... "costretto" a cambiare vita.

**Giuda Taddeo** ha un nome parlante, in quanto *Taddeo* significa *dolce, misericordioso, generoso, magnanimo, ma, nella versione "Laddeo" anche coraggioso*. Di **Giacomo Minore e di Simone**, lo *Zelota* o il *Cananeo*, il Vangelo dice poco: sono personaggi che rimangono

Il foglio d'informazione *Oltre-gli orizzonti dello Spirito*, che hai tra le mani, è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta. La sua realizzazione comporta, però, delle spese, così come la spedizione postale. Chi volesse contribuire alla copertura dei costi, può farlo inviando la propria offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente Banca Prossima codice IBAN: **IT15 X033 5901 6001 0000 0005723** intestato a *"Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore"*. Nella causale scrivere in stampatello "Offerta per Oltre". Grazie e... sempre lode!



Se senti la necessità di parlare con qualcuno,  
tutti i giorni (tranne il martedì sera) dalle 21 alle 23 ai numeri:

**331-2511035**

**345-7035463**

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

un po' in ombra. Del primo, però, negli Atti degli Apostoli, si dice che abbia fatto carriera diventando Vescovo nella Chiesa nascente e sia poi stato fatto uccidere. E certamente non possiamo dimenticare **Giuda Iscariota** (da "sica" "portatore di pugnale"), economo del gruppo e attaccato alle cose materiali. È definito il traditore del gruppo, anche se, senza forse, non è stato l'unico... Non ha capito nulla della Misericordia di Dio ed era fermamente convinto che *Chi sbaglia paga...* Non è riuscito a risollevarsi dal suo tradimento e l'unica soluzione che è riuscito a vedere è stata quella di farla finita... Eppure anche lui era stato chiamato a crescere, a condividere il progetto di Gesù, aveva riconosciuto la Sua voce ma, forse, a un certo punto, si è distratto, si è sottratto, ha fatto scelte di morte e non ha confidato nell'aiuto di nessuno... Dopo la sua morte il numero 12 viene ristabilito con l'elezione di Mattia, altro nome parlante, che significa *dono di Dio*, dono lui come ognuno di noi.

Questa è la Comunità che Gesù ha formato e che, come si nota è costituita da personaggi con indole, capacità e carismi tra loro diversi. Una comunità tutt'altro che perfetta, con divisioni (Giacomo e Giovanni volevano i posti d'onore) e rivalità... Una comunità formata da persone che, a causa della loro umanità, dei loro difetti e limiti, sbagliano, litigano, tradiscono... Eppure Gesù è fedele e il loro sì, la loro volontà, per quanto imperfetta, sono sufficienti, affinché venga affidata la loro missione di ripetere le Sue stesse opere. Nel discorso missionario, che segue l'elezione raccomanda loro di annunciare il regno e di far seguire la predicazione dai segni che la confermano: *guarigione dei malati, resurrezione dei morti, risanamento dalla lebbra, simbolo del peccato e liberazione dai demoni*, il tutto nella più completa gratuità: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". C'è in questo frangente la raccomandazione di *rivolgersi alle pecore perdute d' Israele e di lasciar fuori dal raggio d' azione la Samaria, terra scomunicata per eccellenza*. Molto risalto viene dato all' accoglienza: non solo quella che gli inviati sono chiamati a esercitare, ma anche e soprattutto a quella che riceveranno ed è chiaro il concetto secondo il quale essi non devono affannarsi a cercare accoglienza da coloro che li rifiutano: "*Scuotete la polvere dai vostri calzari e rivolgete altrove la vostra predicazione*".

Lo stesso racconto, nel Vangelo di Luca, assume particolari diversi ed è fatto, non solo ai 12, chiamati in

un primo tempo, ma ad altri 72 ( o 70), che equivalgono al numero delle nazioni pagane presenti nel mondo: anche tra quelle c'è *messe pronta per essere colta e per dare frutto...*

Il raggio d' azione si allarga, dunque, e tante a persone viene proposto di fare un "*salto di qualità*", di essere corresponsabili dell' annuncio e dell'esercizio dei **carismi**, poiché sanando, liberando, portando gioia, altri fratelli, rendendosi consapevoli che l' Amore di Dio, che non è campato per aria, ma che è qualcosa di concreto, prenderanno la consapevolezza di essere grano buono, maturo, pronto a diventare pane, a farsi mangiare da chi ha fame... proprio come continua a fare Gesù. Non è più fatto accenno, in questo passo, ai Samaritani, non c'è più l'invito a rivolgersi alle *pecore d'Israele*: il grano buono si trova ovunque, anche tra i pagani.

È lo stesso invito che viene rivolto oggi, a ognuno di noi, l'invito ad accogliere la chiamata, a non accontentarci di imparare qualcosa, di rimanere spettatori, di delegare responsabilità agli altri. Abbiamo la nostra personalità, le nostre inclinazioni, i nostri difetti e i nostri carismi... Se c'è il nostro sì, possiamo fare un salto di qualità, diventare inviati, fare le stesse cose che ha fatto Gesù e vivere nella stessa beatitudine del Padre, che ha seminato nel cuore di ognuno. Nel passo corrispondente del Vangelo di Giovanni, Gesù dice: "*Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete*"... ed è sorprendente vedere come anche il messaggio di Gesù sia in continua evoluzione: mentre in Luca si escludevano dalla mietitura i *Samaritani*, in Giovanni, lo stesso discorso viene fatto da Gesù proprio mentre si trova tra loro, proprio a ribadire che non ci sono confini, non ci sono recinti, non ci sono perimetri: la voce di Dio può essere udita ovunque e da chiunque abbia il cuore aperto e chiunque ascolta e sperimenta diventa consapevole della grandezza che c'è in lui e dell'urgenza di sentirsi "inviato" in prima persona per realizzare il progetto **di felicità e di bene** che il Padre ha da sempre per il mondo e per godere, già da ora e in eterno, della stessa beatitudine di Dio.  
Amen Alleluia!

*Francesca*

*Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9.00 alle 12.00 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo, a Roma e a Pontecagnano (vedi ultima pagina).*

*Per conferma è possibile telefonare al **331-2511035** o visitare il sito: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it).*

*Si raccomanda in ogni caso di **NON telefonare in parrocchia**.*

*Lettere e testimonianze possono essere inviate a:*

*padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) - Email: [Info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:Info@nostrasignoradelsacrocuore.it)*

**VI ciclo di esperienza di Preghiera del Cuore**  
~ *Introduzione al primo incontro, Oleggio 28 Settembre 2012* ~  
**di p. Giuseppe Galliano**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Iniziamo il sesto anno di Preghiera del Cuore pubblica. Dopo tanti anni di catechesi, con l'invito alla Preghiera del Cuore, il Signore, sei anni fa, ci ha suggerito di farla insieme, una volta al mese, per condividere, attraverso il respiro, le ricchezze che le nostre anime hanno. C'è un interscambio: noi possiamo condividere, sia attraverso la parola, sia attraverso il silenzio. Le nostre anime si leggono a vicenda, attraverso il respiro. Ho preparato una scheda che è introdotta da una citazione di Olivier Clément, un grande della Preghiera del cuore: "Il mondo intero è una Chiesa per chi prega nel proprio cuore. La Preghiera del Cuore non è liturgica, non è uguale per tutti. Ognuno, infatti, prega nel suo cuore, nel segreto. Si tratta di una preghiera personale, si può fare in ogni luogo, perché non si ha bisogno di alcun appoggio esterno."

Il papa, nell'udienza dello scorso mercoledì, ha parlato della preghiera e ha sottolineato l'importanza della disposizione del cuore per la Preghiera liturgica, esprimendosi così:

*"Mi riferisco all'invito, che formula il Celebrante, prima della Preghiera Eucaristica: "Sursum corda, innalziamo i nostri cuori, al di fuori del groviglio delle nostre preoccupazioni, dei nostri desideri, delle nostre angustie, delle nostre distrazioni. Il nostro cuore, l'intimo di noi stessi, deve aprirsi docilmente alla Parola di Dio e raccogliersi nella Preghiera della Chiesa, per ricevere il suo orientamento verso Dio, dalle parole stesse che ascolta e dice. Lo sguardo del cuore deve dirigersi al Signore, che sta in mezzo a noi: è una disposizione fondamentale. Quando viviamo la liturgia con questo atteggiamento di fondo, il cuore è sottratto alla forza di gravità, che lo attrae verso il basso, e si leva interiormente verso l'alto, verso la verità, verso l'Amore, verso Dio. Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, la missione di Cristo e dello Spirito Santo che, nella Liturgia sacramentale della Chiesa, annuncia, attualizza e comunica il ministero della salvezza, prosegue nel cuore di chi prega. I Padri della vita spirituale, talvolta, paragonano il cuore a un Altare (n. 2655) Altare Dei est cor nostrum."*

Il nostro cuore è l'altare, quindi possiamo pregare in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Abbiamo

Venerdì 14 Giugno, ore 20.30  
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

**a Vercelli**

Basilica di Sant'Andrea, piazza Roma, 35  
Informazioni: Elsa 0161-255434

bisogno solo di noi stessi e rientrare nel nostro cuore. Leggendo e rileggendo la Scrittura, a un certo momento, un versetto si illumina, perché si è arrivati al tempo maturo, per capirlo. Per me il versetto è stato quello di *Genesi 3, 23.24: "Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden ..."* Scacciò l'uomo. Ho notato che, nelle prime pagine della Bibbia, Dio crea l'uomo, poi lo differenzia dalla donna. Al momento della caduta, Dio scaccia solo l'uomo dal giardino del Paradiso, la donna, invece, vi rimane. La Bibbia dice che, a custodia della porta del Paradiso c'è il *Ke Ru Biym*, che significa "una moltitudine di Angeli con una fiamma dalla spada che gira su se stessa." *Ysh* (l'uomo), la capacità di relazionarsi attraverso il visibile, il razionale, viene cacciato dal Paradiso. *Ysha* (la donna), la parte spirituale, rimane nel Paradiso. Per collegarci con la nostra parte spirituale, dobbiamo rientrare in Paradiso.  
*Come si fa?*

❖ Un modo è passare attraverso la *Porta*, dalla quale siamo usciti. Davanti alla porta c'è il *Ke Ru Biym*, con la spada fiammeggiante della Parola, che ruota su se stessa. La Parola, che è piena di luce, ci introduce in Paradiso. Tante volte, attraverso la razionalità, ascoltando un'omelia, una catechesi, abbiamo compreso qualche versetto che si è illuminato e questa spada ci ha trafitto il cuore. La Parola ruota su se stessa: una volta mangiata, gira nel cuore.

❖ Il secondo modo è il *tardemà*. Adamo conosce la sua donna, attraverso il *tardemà*, il riposo. *Genesi 2, 21: "Dio fece scendere un torpore sull'uomo. Ne esce la parte spirituale: Ysha"*. Chiudendo gli occhi ed entrando nel riposo, si cambiano le onde cerebrali e si entra in uno stato di torpore. Durante la Preghiera del Cuore, entriamo nella stanza tonda, dove Gesù ci invita a pregare. Gesù non dà disposizioni per la preghiera, nel senso che non ci consegna delle formule, dà solamente l'indicazione per la Preghiera del Cuore.

*Matteo 6, 6: "Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà"*. Nessuno vede questa preghiera, perché nessuno sa che cosa passa nella mente e nel cuore dell'altro: è una Preghiera segreta. Solo il Padre la conosce e, come ricompensa, comunica se stesso, comunica Gesù. Sant'Antonio Zaccaria, fondatore dei Barnabiti, dice: "Nella tua camera, cioè nel tuo cuore, chiudi la porta, cioè i tuoi sensi". Il nostro corpo, infatti, si relaziona con l'esterno, attraverso i sensi. Chiudendo i sensi, ci chiudiamo nella stanza del nostro cuore per vivere questo momento. Nella scheda sono esplicitate le *tre dimensioni del cuore*.



### **Vocazione originaria del cuore**

- ❖ Deuteronomio 6, 5: “Ascolta! Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore.” Amare Dio con la totalità del cuore.
- ❖ Deuteronomio 6, 6: “I precetti, che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore”.  
Geremia 31, 33: “Scriverò la mia legge sul loro cuore”.  
Salmo 119, 11: “Conservo nel cuore le tue parole, per non offenderti con il peccato”.  
Il cuore è dimora vivente della Parola divina, che rende impeccabili.
- ❖ Luca 2, 19: “Maria custodiva la Parola e la consultava in cuor suo”. La Parola custodita nel cuore si trasforma in guida della nostra vita.
- ❖ Romani 5, 5: “L’Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato”.  
Nel cuore si riversa l’Amore di Dio.

### **Le patologie del cuore**

- Geremia 17, 1: “Il peccato è inciso sulla tavola del cuore”.
- Geremia 17, 9: “Più fallace di ogni altra cosa è il cuore e difficilmente guaribile”.  
Il cuore è piagato.
- ❖ Marco 7, 21-22: “Dal cuore degli uomini escono le inclinazioni cattive: impurità, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, cattiveria, inganno, sfrenatezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza”.  
Dal cuore proviene il male.
  - ❖ Geremia 4, 4: “Circondatevi per il Signore, circondate il vostro cuore”.  
Deuteronomio 30, 6: “Il Signore tuo Dio circonderà il tuo cuore”.  
Romani 2, 29; Colossesi 2, 11: “La circoncisione è quella del cuore... la vera circoncisione di Cristo”.  
Il cuore va circonciso, purificato.

### **La redenzione del cuore**

- ❖ Deuteronomio 8, 2: “Ti ha messo alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore”.  
Dio invita al discernimento.
- ❖ Ezechiele 36, 26: “Vi darò un cuore nuovo: toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne”.  
Dio stesso dona un cuore nuovo.
- ❖ Efesini 3, 17: “Cristo abita per la fede nei vostri cuori”.  
2 Corinzi 13, 5: “Esaminate voi stessi se siete nella fede, mettetevi alla prova. Non riconoscete forse che Gesù Cristo abita in voi?”

Il cuore nuovo è dimora di Cristo.

- ❖ Luca 24, 25: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti!”  
Luca 24, 32: “Non ci ardeva il cuore nel petto, mentre ci spiegava le Scritture?”  
Sotto l’azione di Cristo, che effonde lo Spirito, il cuore si trasforma: da cuore appesantito a cuore ardente.
  - ❖ Matteo 6, 6: “Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto”.  
Antonio Zaccaria, Sermone II: “Nella tua camera, cioè nel tuo cuore, chiudi la porta, cioè i tuoi sensi”.
- Salmo dei tre cuori**
- ❖ Salmo 4, 3: “Fino a quando sarete duri di cuore?”  
Salmo 4, 5: “Quando siete sul vostro letto, fate parlare il vostro cuore”.  
Salmo 4, 8: “Hai messo più gioia nel mio cuore di quando abbondano vino e frumento”.

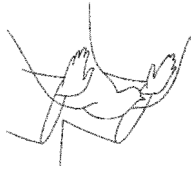
### **Te i nostri cuori sognino, te sentano nel sonno**

(Inno di Compieta – Traduzione letterale)

Iniziamo la pratica. Immaginiamo una scala colorata con sette gradini. Cominciamo a scendere. Il primo gradino è rosso, il secondo è arancione, il terzo è giallo, il quarto è verde, il quinto è azzurro, il sesto è viola, il settimo è bianco. Al termine di questo ultimo gradino, c’è una strada, che ci porta a un pontile, dove è ormeggiata un’imbarcazione. Saliamo su questa, ci sediamo, guardiamo il mare. L’imbarcazione parte e va verso il largo. Il sole ci batte in faccia; avvertiamo serenità. L’imbarcazione gira in modo stretto a destra ed arriva su un’isola. Scendiamo dall’imbarcazione; sull’isola c’è una grotta. Entriamo e troviamo due rampe di scale, che salgono. Le saliamo e troviamo una porta. La spingiamo e siamo nella stanza tonda. Questa stanza tonda è la stanza del nostro cuore. Chi c’è già stato può aggiungere altro arredo. Importante è stare al centro della stanza. A sinistra c’è un ascensore. Se vogliamo, durante la Preghiera, possiamo premere un tasto e chiamare qualcuno. Nella stanza tonda ascoltiamo, ripetiamo *Gesù, grazie!*, respiriamo circolarmente. Se abbiamo chiamato qualcuno, al termine della pratica, accompagniamolo all’ascensore, salutiamolo, congedandolo.

Padre Giuseppe

Forse non sai che c’è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.



# Testimonianze

*Allora venne a lui un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi guarirmi!". Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, guarisci!". Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. (Mc. 1, 40-42)*

Desidero dare la mia testimonianza per ringraziare Gesù di quello che ho ricevuto in poco tempo. In passato andavo a messa di rado perché accudivo mia mamma allettata e in stato vegetativo da più di dieci anni. Alla fine del 2011 ho cominciato ad avvertire l'esigenza di andare a messa ogni settimana e, non potendo uscire con mio marito la domenica mattina, per il problema della mamma, cominciai a frequentare la chiesa il sabato sera. Lo scorso gennaio un'amica mi invitò a partecipare all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che si sarebbe celebrata nella chiesa del SS. Corpo di Cristo, a Pontecagnano (SA). Non conoscevo il movimento Carismatico, ma mi documentai visitando il sito Internet della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore. Cominciai, dopo aver partecipato alla Messa, a frequentare al gruppo di preghiera, che stava nascendo in parrocchia, dopo che alcuni fratelli e sorelle avevano seguito il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, animato proprio da alcune persone della Fraternità. Stavo attraversando un periodo brutto: la notte non dormivo bene e avevo sempre pensieri negativi sui miei figli, il maschio, che vive a Singapore, e la femmina il cui matrimonio è in crisi. Ero preoccupata per la situazione economica della mia famiglia e per la salute di mio marito che, da un anno, dopo un intervento per il distacco di retina andato male, aveva perso la vista dall'occhio destro... Io avevo problemi di artrosi precoce alle mani, ai piedi, alla colonna vertebrale, fumavo tanto e mi sentivo depressa. Il Signore è venuto a prendermi per mano con tutta il suo amore. Gli ho chiesto aiuto per smettere di fumare e Lui mi ha soccorsa: ho abbandonato le sigarette. Ho cominciato a ripetere: "Grazie, Gesù!" ogni volta che mi venivano brutti pensieri, la sera, mettendomi a letto, la notte, se mi svegliavo, e al mattino, prima di mettere i piedi a terra. Ora la notte dormo bene e tanto! Quando, durante una Messa, p. Giuseppe ha parlato dei bambini non nati, ho pensato ai due aborti che ho

avuto e, seguendo il suggerimento del sacerdote, ho dato un nome ai miei bambini. Da quel momento ho sentito che la mia vita cambiava e che l'ansia che avevo nel cuore si dissolveva. Nel corso di un incontro di preghiera, durante il quale continuavo a sbadigliare, una sorella venuta da Oleggio, mi suggerì di perdonare una persona che portavo nel cuore e io l'ho fatto. Lo scorso 19 maggio ho partecipato alla giornata di Pentecoste al palazzetto dello sport di Novara. In passato, forse, non lo avrei fatto, non avrei lasciato mia mamma a casa, anche solo per un giorno. Questa volta non ho avuto dubbi e ho risposto alla chiamata di Gesù per la mia liberazione e guarigione interiore. Durante la mistagogia dell'unzione, la sorella che pregava per me ha detto che Gesù stava guarendo una ferita dalla quale scaturirà profumo e, nel corso della preghiera di guarigione, durante il passaggio di Gesù Eucaristia, ho avuto una crisi di pianto fortissima e, con la voce di una bambina, l'ho chiamato, sono riuscita a toccarlo poi, con un tremore alle gambe, mi sono seduta con gli occhi chiusi: era una sensazione bellissima, non mi sono mossa non so per quanto. Mi sono ripresa durante la preghiera e l'invocazione al sangue di Gesù. Mi è salito un groppone dallo stomaco e, terminato il canto, una parola di conoscenza diceva che una persona aveva avuto un groppone e che ora si sentiva liberata dal ricordo di maltrattamenti e violenze subite di natura psicologica. Non ho avuto la forza di dire: "Confermo!", quella donna ero io! Lode è benedico Gesù per quello che ha fatto per me: non mi stancherò mai di ringraziarlo!

*Maria Rosaria*

Mi chiamo Antonella e desidero ringraziare Gesù, perché durante la giornata di Pentecoste dello scorso anno, avevo chiesto al Signore di benedire il matrimonio di mia figlia e di donarle un bambino. Aveva avuto due aborti spontanei, da lungo tempo desiderava avere un figlio, ma non riusciva a realizzare il suo desiderio. Durante la celebrazione fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: "Il Signore benedice il matrimonio di una giovane coppia e dona un figlio." Il 9 aprile 2013 è nata Rebecca! Grazie Signore! Lode, lode, lode! Amen!

*Antonella*

Domenica 23 Giugno, ore 15.30  
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**  
celebrata da p. Giuseppe Galliano msc  
**a Cigliano (VC)**  
santuario Beata Vergine del Trompone  
località Trompone di Moncrivello  
Informazioni: Flavia 338-3123683



**Lode!  
Lode!  
Lode!**

*Un nuovo gruppo fa parte della nostra Fraternità!  
Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Pontecagnano (SA) si riunisce ogni martedì alle 20,00 presso la chiesa parrocchiale "SS. Sacramento", via Campania. Info: Feliciano 340-4565726*

Sono Giovanni e voglio raccontarvi come è iniziato il mio cammino con Gesù. Sono sposato, ho due figli, di 22 e 19 anni, vivo e lavoro in Germania. Circa sei anni fa, la gelosia demoniaca che provavo nei confronti di mia moglie, stava distruggendo me, mia moglie e i miei figli. In quel periodo non c'era serenità, affrontare le giornate diventava sempre più difficile, le liti erano sempre più forti. Per trovare la pace avevo addirittura pensato di togliermi la vita. Nel giugno del 2007, nella comunità italiana di Solingen, dove vivo, entrai in un gruppo di preghiera. Non conoscevo la preghiera carismatica di lode, ma il mio primo incontro con Gesù, attraverso lo Spirito Santo, mi fece sciogliere in un bagno di lacrime. Quella sera, durante quella preghiera, piansi veramente tanto. La potenza dello Spirito Santo entrò nella mia vita e, a poco a poco, preghiera dopo preghiera, ho potuto godere di guarigioni, liberazioni mentali, fisiche e spirituali. Il rapporto tra me, mia moglie e i miei figli migliorava. Dio ha salvato la mia vita, il mio matrimonio e ci ha riuniti nuovamente come famiglia. Abbiamo ritrovato l'Amore, con la "A" maiuscola. Oggi sono qui, per dire: "Grazie, lode e onore al re dei re, a Colui che salva e guarisce". Concludo dicendo a chi sta attraversando una crisi matrimoniale o ha una storia simile alla mia, di non andare da un avvocato, ma di rivolgersi a Gesù che, sicuramente, risolverà il problema.

*Giovanni*

Nel primo trimestre del 2013 ho avuto dei gravissimi problemi economici. Tutte le porte davanti a me erano chiuse, nessuno poteva aiutarmi. Nell'Eucarestia del 3 marzo, a Oleggio, una parola di conoscenza annunciava che Dio Padre in persona veniva a spezzare le catene e ad aprire le porte chiuse per problemi economici. Dopo circa una settimana, ho cominciato a ricevere degli acconti, facendo fronte a buona parte dei pagamenti più importanti. Ora, con questa testimonianza, aspetto che il Signore Gesù e il nostro Padre portino a compimento tutto quello che hanno iniziato a fare per me e per mia moglie Grazia. Grazie, Signore Gesù, per i prodigi, i miracoli e le guarigioni che hai operato nella vita della mia famiglia, grazie per l'abbondanza del lavoro, grazie per aver risolto i gravi problemi economici che avevo!

*Francesco Capobianco*

Mi chiamo Germano e voglio testimoniare quanto il Signore ha fatto per me in questa settimana. Lo scorso 19 maggio, durante la celebrazione di Pentecoste, avevo lasciato un biglietto in cui chiedevo al Signore un posto di lavoro. Ero disperato e incredulo, ma il Signore, puntualmente, mi ha risposto. Il giovedì successivo, dopo soli quattro giorni, ho ricevuto una telefonata: mi si proponeva di riprendere immediatamente il lavoro! Lunedì, dopo cinque mesi di sofferenza e di disperazione, riprenderò a lavorare. Non ho sufficienti parole per ringraziare il Signore per quanto ha operato per me e per i miei figli. Grazie, Gesù! Lode, lode, lode!

*Germano*

#### **IV Convegno di formazione della musica, canto e animazione**

promosso da *Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento  
Carismatico Cattolico*

da giovedì 20 a domenica 23 giugno a Fiuggi (FR)

sul tema:

**"Svegliati, mio cuore" Sal 57,9**

Info: Carlo 334-6522778 – Daniela 334-2542073

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	<b>PALERMO</b> CHIESA S.EUGENIO PAPA (Ns.SIGNORA d.NAZIONI) Piazzale Europa	<b>ROMA</b> SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ Piazza Navona	<b>PONTECAGNANO</b> CHIESA SS. SACRAMENTO via Campania	<b>OLEGGIO</b> CHIESA SS.PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
	<b>Lunedì</b> <b>10 Giugno</b>	<b>Mercoledì</b> <b>12 Giugno</b>	<b>Giovedì</b> <b>13 Giugno</b>	<b>Domenica</b> <b>16 Giugno</b>
<b>Venerdì</b> <b>21 Giugno</b>				
				<b>Sabato</b> <b>20 Luglio (*)</b>
				<b>Domenica</b> <b>29 Settembre</b>
<b>Venerdì</b> <b>4 Ottobre</b>	<b>Lunedì</b> <b>7 Ottobre</b>	<b>Mercoledì</b> <b>9 Ottobre</b>	<b>Giovedì</b> <b>10 Ottobre</b>	
<b>Venerdì</b> <b>8 Novembre</b>	<b>Lunedì</b> <b>11 Novembre</b>	<b>Mercoledì</b> <b>13 Novembre</b>	<b>Giovedì</b> <b>14 Novembre</b>	<b>Domenica</b> <b>24 Novembre</b> (Cristo Re)
<b>Venerdì</b> <b>6 Dicembre</b>	<b>Lunedì</b> <b>16 Dicembre</b>	<b>Mercoledì</b> <b>18 Dicembre</b>	<b>Giovedì</b> <b>19 Dicembre</b>	<b>Domenica</b> <b>22 Dicembre</b>
<b>Venerdì</b> <b>3 Gennaio</b>	<b>Lunedì</b> <b>20 Gennaio</b>	<b>Mercoledì</b> <b>22 Gennaio</b>	<b>Giovedì</b> <b>23 Gennaio</b>	<b>Domenica</b> <b>26 Gennaio</b>
<b>Venerdì</b> <b>7 Febbraio</b>	<b>Lunedì</b> <b>10 Febbraio</b>	<b>Mercoledì</b> <b>12 Febbraio</b>	<b>Giovedì</b> <b>13 Febbraio</b>	<b>Domenica</b> <b>16 Febbraio</b>
<b>Venerdì</b> <b>7 Marzo</b>	<b>Lunedì</b> <b>10 Marzo</b>	<b>Mercoledì</b> <b>12 Marzo</b>	<b>Giovedì</b> <b>13 Marzo</b>	<b>Domenica</b> <b>16 Marzo</b>
<b>Venerdì</b> <b>4 Aprile</b>	<b>Lunedì</b> <b>7 Aprile</b>	<b>Mercoledì</b> <b>9 Aprile</b>	<b>Giovedì</b> <b>10 Aprile</b>	<b>Domenica</b> <b>27 Aprile</b> Giornata della misericordia
<b>Venerdì</b> <b>9 Maggio</b>	<b>Lunedì</b> <b>12 Maggio</b>	<b>Mercoledì</b> <b>14 Maggio</b>	<b>Giovedì</b> <b>15 Maggio</b>	<b>Domenica</b> <b>18 Maggio</b>
Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 18.30 Lode Ore 19.00 Eucaristia	Ore 13.45 Lode Ore 14.15 Eucaristia

Le Messe di Intercessioni per i sofferenti di Oleggio sono trasmesse in streaming sul sito della Fraternità  
(\*) Frazione Santo Stefano di Oleggio, ore 20,30

A Oleggio gli incontri di **Preghiera del Cuore** proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

<b>2013:</b>	<b>2014:</b>
28 Giugno	17 Gennaio
19 Luglio	21 Febbraio
23 Agosto	21 Marzo
25 Ottobre	11 Aprile
22 Novembre	23 Maggio
13 Dicembre	13 Giugno
	18 Luglio
	16 Agosto

Ore 20,30 accoglienza  
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa

A Palermo gli incontri di **Preghiera del Cuore** si tengono la domenica precedente l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

<b>2013:</b>	<b>2014:</b>
9 Giugno	19 Gennaio
6 Ottobre	9 Febbraio
10 Novembre	9 Marzo
15 Dicembre	6 Aprile
	11 Maggio
	22 Giugno

Ore 20,00 accoglienza  
Ore 20,30-21,30 pratica silenziosa